

Settimana nel mondo

Francia: avanza l'unità

Sull'onda della splendida vittoria che la posto in crisi il regime gollista, il PCF e le altre forze di sinistra consolidano quell'unità che è stata la chiave del progresso comune. Waldeck Rochet ha annunciato venerdì che i comunisti accettano la proposta di rivoltare la scala della Federazione democratica e socialista, di creare una delegazione permanente tra i rispettivi gruppi all'Assemblea nazionale. Essi designano subito i loro delegati e faranno tutto il possibile per mettere a punto, nella prospettiva della successione al gollismo, un vero programma comune di governo, destinato ad essere applicato attraverso una maggioranza di sinistra ed un governo di unità nazionale.

Contro questa minaccia si è andata invece sviluppando, nel corso della settimana, l'iniziativa dei paesi socialisti. Ulbricht e Stoph hanno firmato a Varsavia un trattato ventennale di amicizia, cooperazione e mutua assistenza che schierano la RDT, la Polonia e la Cecoslovacchia su posizioni comuni di grande rilievo politico: immutabilità del confine sull'Oder-Neisse, intangibilità della RDT, definizione di Berlino ovest come un'entità autonoma, sulla quale la RDT non può accampare diritti, stretta dipendenza del problema della riunificazione tedesca da una «normalizzazione» dei rapporti tra i due Stati tedeschi esistenti. Contemporaneamente, i tre paesi hanno stretto accordi per uno sviluppo dei legami reciproci in ogni campo. Dal viaggio di Ulbricht e di Stoph, esce ulteriormente consolidato il prestigio della Germania democratica, realtà insopprimibile e rivoluzionaria dell'Europa d'oggi.

Mentre in India la signora Indira Gandhi è stata riconfermata dal Parlamento come leader del governo, in Indonesia la crisi politica è ad una nuova tappa: i generali reazionari hanno deposto il presidente Sukarno ed hanno insediato ad interim un loro uomo nella persona di Suharto. La rivoluzione approvata dal Congresso, quale essa è uscita dal bagno di sangue e dagli arbitri del secolo scorso, accusa genericamente Sukarno di essere «venuto meno alle sue responsabilità costituzionali» e affida allo stesso Suharto una decisione finale circa l'eventuale processo. Sukarno non andrà in esilio: si ignora se sceglierà la via del ritiro o quella della lotta.

e. p.

Clamorosa protesta

di 200 deputati dell'opposizione

In un'aula semideserta esposto il programma del governo indiano

Ambiziosi programmi enunciati dal capo dello Stato: autosufficienza alimentare entro il 1971 e energica riduzione dell'incremento demografico

Espulsi dall'URSS diplomatici cinesi

MOSCA, 18. L'agenzia TASS annuncia che il primo segretario dell'ambasciata della Cina a Mosca, Mao Tsun, e il terzo segretario della stessa ambasciata, Sun Len, sono stati dichiarati «pericolosi per la pace» dal ministero degli Affari Esteri sovietico, che ha chiesto l'immediata partenza dei due diplomatici cinesi.

Il gen. Franco «istituzionalizza» il partito falangista

MADRID, 18. Il gen. Franco ha fatto approvare dal consiglio dei ministri un progetto di legge che istituisce ufficialmente il «Movimento nazionale», come viene chiamato il partito falangista. Non sono noti i particolari del progetto che, smentendo le tesi di coloro secondo i quali il «Movimento» era stato negli ultimi tempi messo alquanto in disparte, assegna al partito falangista un ruolo di primo piano nell'organizzazione dello Stato autoritario franchista.

NUOVA DELHI, 18. Il Presidente dell'Unione Indiana, Sarvepalli Radhakrishnan, ha pronunciato davanti ai due rami del Parlamento la sua annuale allocuzione per illustrare la politica del governo. Per la prima volta egli ha però parlato ad un'aula per metà vuota: quasi duecento deputati dell'opposizione hanno infatti disertato la seduta per protestare contro la imposizione di un «governo presidenziale» nel Rajasthan, dove sanguinosi incidenti sono scoppiati nei giorni scorsi, ostacolando il partito del Congresso, benché non avesse la maggioranza, avanzando la pretesa di formare il governo locale. Negli incidenti si ebbero nove morti e oltre 200 feriti. Dell'opposizione, soltanto i deputati del partito di destra si presentarono in aula ad ascoltare il discorso della corona (testi, con termini britannici, continua a chiamarsi l'allocuzione) pronunciata dal «leader» del partito di destra «Jan Singh». Ayal Bihar Jayaswal ha per parte sua presentato una mozione di sfiducia nei confronti del governo per il suo intervento illegittimo nel Rajasthan. Il nuovo governo costituito nei giorni scorsi, dopo le elezioni, da Indira Gandhi, comincia dunque la sua attività in un clima teso, nel quale si riflettono i mutamenti intervenuti nel Paese e rivelati appunto dalle elezioni, che hanno visto un pesante regresso del partito di cui il primo ministro è leader. Nel discorso presidenziale, si afferma che il nuovo governo in India non può sperare programmi per fronteggiare due dei più gravi problemi, dell'India: il suo aumento demografico e quello alimentare. Radhakrishnan ha detto che si vuole eliminare entro il 1971 la necessità di dipendere dall'estero per gli aiuti alimentari; inoltre il governo ha deciso di attuare un programma di pianificazione familiare con l'obiettivo di ridurre il livello delle nascite dal 40 a 25 per mille al più presto; «La nostra popolazione — ha detto il Presidente — ha superato la cifra di mezzo miliardo e questo è un segnale di pericolo che non possiamo ignorare. Per la verità si tratta di due problemi di così gigantesche proporzioni che bisogna attendere di conoscere i mezzi e i modi con cui il governo indiano intende affrontarli, per farsi un'idea della concretezza degli impegni assunti dai programmi governativi enunciati dal capo dello Stato indiano».

In un clima di amicizia e cordialità, dice la TASS

Conclusi ieri a Mosca i colloqui romeno-sovietici

La delegazione guidata da Ceausescu e da Maurer è ripartita per Bucarest — Duro giudizio delle «Isvestia» sul discorso di Johnson («un discorso di guerra») — Nixon in imbarazzo ad Alma Ata, davanti a un mutilato di guerra, veterano della battaglia dell'Elba

Dalla nostra redazione

MOSCA, 18.

Si sono conclusi oggi i colloqui sovietico-romeni. Questa sera i compagni Ceausescu, Maurer e Nikulescu. Misil sono ripartiti per fare ritorno a Bucarest. A salutarli all'aeroporto erano Breznev, Kossighin, Andropov e Gromiko. Una colazione ufficiale è stata offerta oggi in onore degli ospiti dal CC del PCUS e dal governo sovietico. Erano presenti tra gli altri i compagni Breznev, Kossighin e Podgorny. Il comunicato TASS mette in rilievo stasera che le delegazioni si sono incontrate in un clima di amicizia e di cordialità, premessa di così le positive conclusioni delle conversazioni. Per la serata è atteso un comunicato ufficiale sulle conversazioni.

Un discorso di guerra: così definiscono questa sera le «Isvestia» il discorso pronunciato dal Presidente degli Stati Uniti a Nashville, nel Tennessee. L'intervento di Johnson, prosegue il giornale sovietico, è una specie di dichiarazione programmatica e dimostra che negli ambienti governativi di Washington prende sempre maggiore consistenza la linea volta all'estensione della guerra contro il popolo vietnamita. L'idea principale del discorso, rivela il quotidiano, consiste nel tentativo di dimostrare l'impossibilità attuale di una soluzione pacifica del conflitto e della validità dell'unica alternativa possibile: la soluzione militare della crisi. Queste affermazioni del presidente americano — dicono le «Isvestia» — non sono che un benestare per piani più avventuristici e barbari dei generali del Pentagono.



MOSCA — Il premier rumeno Maurer, il segretario generale del partito comunista rumeno Ceausescu e Leonid Breznev (Telefoto A.P. - «L'Unità»)

Elezioni politiche e amministrative

Oggi si vota in Ungheria (liste aperte)

Metà dei candidati non hanno appartenuto alla passata legislatura

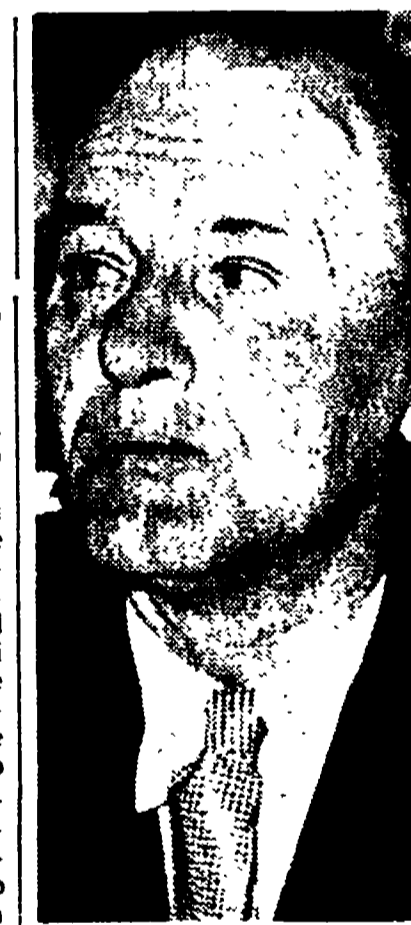
Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 18.

Domeni in Ungheria si voterà per l'elezione dei nuovi membri del Parlamento e per il rinnovo dei consigli provinciali e comunali. Si tratta di elezioni che, per le modalità e per le condizioni in cui si svolgeranno, rappresentano un fatto nuovo nello sviluppo democratico del paese. I candidati, infatti, sono stati scelti attraverso consultazioni popolari che hanno interessato almeno tre milioni di persone. Gli elettori, inoltre, avranno libertà di scelta tra più nomi. Importante è il fatto che il 50% dei candidati non appartengono alla passata legislatura e sono del tutto nuovi al compito per cui sono stati prescelti. Ciò viene interpretato dalla stampa magiara come una prova evidente della volontà di rinnovamento del Fronte patriottico popolare.

Ed ecco alcune cifre che mostrano il lungo cammino compiuto dall'Ungheria nel corso degli ultimi decenni, verso la democrazia. Nel 1922, rispetto alla popolazione, ebbero diritto al voto solo il 26,5% dei cittadini; nel 1938 il 30%, nel 1949 il 60%; attualmente il 70%. Nelle elezioni del 1938 andarono al Parlamento 107 grandi proprietari terrieri, banchieri e industriali, 46 alti funzionari dello Stato e alti ufficiali dell'esercito, 12 kulaki (contadini ricchi), 37 medi industriali, 12 sacerdoti cattolici e 31 rappresentanti di attività professionali. La composizione sociale del nuovo parlamento comprenderà 129 operai, 55 contadini, 29 piccoli proprietari terrieri, 35 insegnanti, 28 tecnici dell'industria, 14 agronomi, 15 medici e 6 rappresentanti rispettivamente della chiesa cattolica e di quella riformata ed evangelica. Ma se tutto questo conta, ha valore soprattutto il fatto che queste elezioni si svolgono in un momento in cui tutte le energie del paese sono impegnate nel compiere nuovi passi in avanti sia sul terreno economico che su quello sociale.

Il presidente della Repubblica Istvan Dobi ha più volte ricordato questo impegno e le prospettive che esso va aprendo al popolo magiara.



Janos Kadar

Controllata dall'Esercito la Cina del sud-est e del centro-sud

Le trasmissioni radiofoniche di emittenti provinciali cinesi indicano che unità dell'esercito hanno assunto il controllo di altre tre province dell'interno: Anwei, Kiangsi e Hupeh. Secondo gli osservatori, ciò significa che ormai tutta la Cina del sud est e quella del centro-sud sono sotto il controllo dell'esercito. Dalle trasmissioni delle stesse radio provinciali risulta che unità militari hanno occupato le più importanti fattorie collettive e i maggiori complessi industriali nelle province che si affacciano sul Pacifico: Kiangsi, Ciekian, Fukien e Kuantung. Tutto ciò sembra confermare che il gruppo dirigente di Pechino fa crescenti affidamenti sull'esercito per battere gli oppositori e per tentare di normalizzare la situazione. La quale peraltro resta ancora tesa, come risulta dai violenti attacchi che Radio Pechino continua a sferrare contro i dirigenti provinciali che «detengono il potere e hanno preso la capitale».

Secondo il giornale giapponese Asahi Shimbun, a Pechino, dove sono tornati ad apparire a corteo leca, come risulta dai violenti attacchi che Radio Pechino continua a sferrare contro i dirigenti provinciali che «detengono il potere e hanno preso la capitale». Secondo il giornale giapponese Asahi Shimbun, a Pechino, dove sono tornati ad apparire a corteo leca, come risulta dai violenti attacchi che Radio Pechino continua a sferrare contro i dirigenti provinciali che «detengono il potere e hanno preso la capitale».

Su invito del Komsomol per il 50° della Rivoluzione

370 giovani della FGCI nell'URSS

Una visita di 10 giorni - Incontri con la gioventù sovietica, con dirigenti dell'economia, con cosmonauti e coi rappresentanti del FNL vietnamita

Trecento-ottanta giovani comunisti italiani si recheranno a Mosca e nelle Repubbliche dell'Unione Sovietica. Uno straordinario viaggio di 10 giorni, dal 24 marzo al 2 aprile, nel cinquantesimo anniversario della prima Rivoluzione socialista del mondo. L'invito ufficiale per questa importante delegazione di giovani, è stato rivolto dal Komsomol, al quale la FGCI è legata da vincoli di amicizia e di fratellanza. L'invito ufficiale per questa importante delegazione di giovani, è stato rivolto dal Komsomol, al quale la FGCI è legata da vincoli di amicizia e di fratellanza. L'invito ufficiale per questa importante delegazione di giovani, è stato rivolto dal Komsomol, al quale la FGCI è legata da vincoli di amicizia e di fratellanza.

Vietnam: nuove iniziative in Italia Torino: migliaia sfilano in silenzio

Dalla nostra redazione

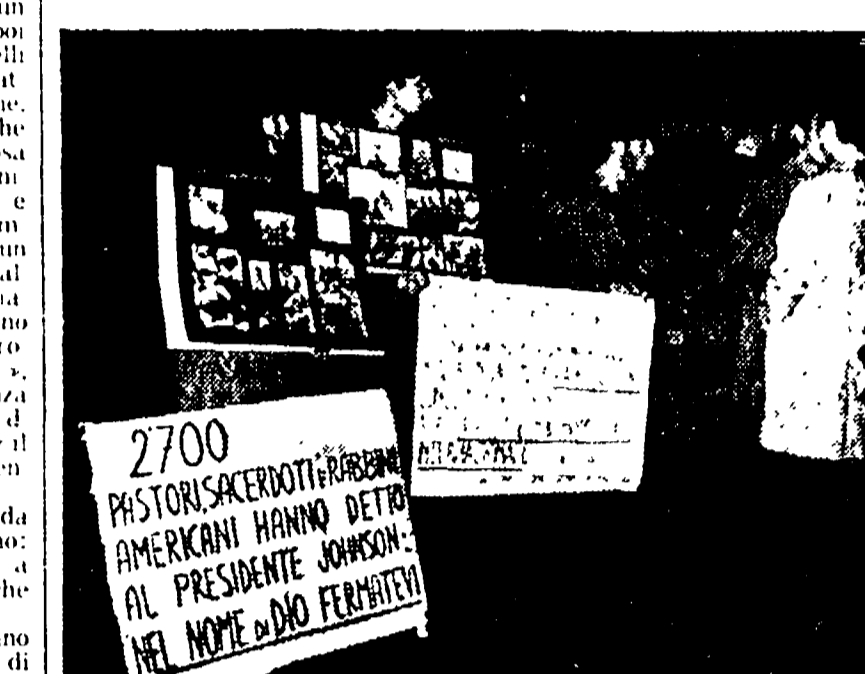
TORINO 18.

«Le rose sono sboccate oggi a Torino ma nel Vietnam c'è sangue e morte...», con questi due versi si apre una poesia recitata per due ore nel cuore della città. L'ha composta Vo Van Ai, un budista vietnamita che, con migliaia di giovani, tanti laureati, si sono mossi in processione dal comitato torinese di iniziativa «Città europea per il Vietnam» a sera mossa da piazza Vittorio Veneto. Prima i grandi cartelli portati da quattro persone con «la storia di un paese in guerra da 2 anni», poi la sfilata di uomini di cultura, di studenti e di donne, di tutti i ceti, di tutte le età. A fianco dei grandi cartelli che avevano la forma di un grande sashich; i cartelli sul petto e sulle spalle elencavano le bombe sganciate in un anno su un piccolo popolo contadino «dal più grande potere industriale del mondo, gravando «no al genocidio», «ricorda Hiroshima», «sì alla pace», «sì alla lotta», «no alla tortura», «esistenza non guerra», «il governo di Saigon è un fantasma», «il Fronte di liberazione rappresenta il Vietnam del Sud».

Oggi mobilitazione in tutti i quartieri

Manifestazione ieri nell'ateneo romano

Comizio a Centocelle - Ovunque raccolta di firme - Iniziative del PSU contro i bombardamenti americani



Un momento della manifestazione in piazza Buenos Aires

Ieri mattina i giovani universitari romani, accogliendo l'appello delle organizzazioni democratiche, hanno manifestato, all'interno della Città Universitaria per la pace e la libertà del Vietnam. Nel pomeriggio una nuova manifestazione, promossa dal Movimento Internazionale della Riconciliazione, si è svolta in piazza Buenos Aires. Numerose manifestazioni per la pace e la libertà nel Vietnam avranno luogo oggi a Roma. Ovunque saranno raccolte firme in calce alla petizione al Parlamento per la pace e l'indipendenza del popolo vietnamita. A Centocelle, alle 17, organizzata da un gruppo di giovani di diverse tendenze politiche, si svolgerà una grande manifestazione nel corso della quale parleranno l'on. Aldo Natoli (PCI), Marco Caneparo (Movimento dei socialisti autonomi), Pano Tagliacozzo (PSI), Tempestini (FGCI del PSU), Marcello Lelli (FGCI), Interverrà, in rappresentanza del Comitato romano per il Vietnam, il prof. Guido Foschi. Altre manifestazioni, inoltre, si svolgeranno nei quartieri romani: Primavalle, Casal Bertone, Cinecittà, Borgata Alessandrina, Monte Flavio.

In tutte le sezioni del Partito comunista di compagnia sono mobilitati per diffondere la petizione. I comunisti della manifestazione hanno già raccolto oltre 200 firme. E l'appello di pace è stato sottoscritto anche dal capellano della Manifattura Tabacchi. La petizione è stata sottoscritta da 100 persone. Un centinaio di firme sono state raccolte al ministero dei Lavori Pubblici. Per iniziativa di un gruppo di socialisti che si sono costituiti in

Advertisement for Borghetti wine. It features a large illustration of a bottle of wine with a label that says 'BORGHETTI'. The bottle is being held by a woman's hand. The background is dark with some decorative elements. The text 'Borghetti' is written in a large, elegant script across the bottom of the illustration. Below the illustration, there is a line of text: '... però fai attenzione che sia prodotto originale BORGHETTI'.